

La strategia delle quattro R

Siamo ancora lontani dall'obiettivo fissato dal decreto Ronchi in materia di raccolta differenziata. Quattro le linee guida indicate dalla normativa europea per una corretta gestione dei rifiuti urbani

di Veronica Brizzi

Erre come Riduzione, Riuso, Raccolta differenziata e (per ultimo) Recupero di energia: sono queste le 4 R che la normativa europea individua, in scala gerarchica, come linee guida per una corretta gestione dei rifiuti urbani.

A livello nazionale, è attualmente in fase di rielaborazione il Decreto Legislativo 152/2006 emanato dal precedente governo, che ha riscritto l'intera normativa ambientale, fra l'altro abrogando il noto Decreto Ronchi del 1997 che prevedeva il raggiungimento di una percentuale raccolta differenziata del 35% per il 2003.

Rispetto alle altre otto province della regione, nel 2005 nel territorio bolognese sono stati prodotti meno rifiuti solidi urbani (584/kg pro capite a fronte di una media regionale di 666) ma non è stata fatta abbastanza raccolta differenziata: solo undici comuni su sessanta - quelli dell'area Nord Ovest (Crevalcore, Sant'Agata Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Anzola, Castello d'Argile, Malalbergo, San Pietro in Casale, Argelato, Bentivoglio, San Giorgio di Piano) e

Monteveglia che dal 2005 sperimenta il sistema di raccolta porta a porta - sono andati oltre il limite previsto del 35%. Il quadro della situazione è stato fornito dal "Rapporto rifiuti 2005" realizzato dall'Osservatorio provinciale rifiuti della Provincia di Bologna che, giunto quest'anno alla sua sesta edizione, è il frutto di una complessa attività di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati su produzione, raccolta, riciclo e smaltimento dei rifiuti nella provincia.



Foto V.Cavazza

Sono tre, secondo il Rapporto, gli elementi fondamentali che occorrono per la buona riuscita del sistema di gestione dei rifiuti: la presenza di un efficace sistema di raccolta che sia comodo, economico e preveda la separazione di tutte le frazioni merceologiche; la partecipazione dei cittadini attraverso campagne informative e di sensibilizzazione e la presenza di un sistema impiantistico adeguato, che comprenda tutte le tipologie di impianti necessarie, integrate fra loro.

Rifiuti tra interessi ambientali e smaltimento

Sicuramente, nel lungo "viaggio" dei rifiuti, il cittadino riveste un ruolo fondamentale, poiché è lui che prima di tutto decide se e come fare la raccolta differenziata, che nel territorio provinciale funziona diversamente da Comune a Comune (dai bidoni monomateriali gialli per la plastica verdi per il vetro e azzurri per la carta a quelli unici gialli - presenti nel territorio comunale di Bologna - per la raccolta multimateriale di carta e plastica).

Oggi l'emergere sempre più consistente di nuove tipologie di rifiuti (come per esempio computer e telefonini dimessi) comporta la necessità di aggiornare l'informazione per il corretto conferimento e smaltimento di questi oggetti. "È vero che ci sono temi nuovi e che l'informazione dovrebbe essere gestita meglio - sottolinea l'assessore provinciale all'Ambiente Emanuele Burgin - però i dati ci

DOVE FINISCE IL NOSTRO PATTUME

IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO

Ozzano Emilia, Sant'Agata bolognese, San Pietro in Casale. I rifiuti in entrata in questi impianti nel 2005 ammontano a oltre 71 mila tonnellate.

IMPIANTO DI INCENERIMENTO

L'incenerimento è il processo di trattamento termico dei rifiuti per il loro smaltimento: attraverso la combustione i rifiuti subiscono una riduzione del volume iniziale di circa il 90% e del peso di circa il 75%. L'impianto si trova a Granarolo dell'Emilia, qui nel 2005 sono stati complessivamente smaltiti circa 188 mila tonnellate di rifiuti.

IMPIANTI DI SELEZIONE DELLE RACCOLTE DIFFERENZIATE MULTI-MATERIALE

Negli impianti di Mordano, Minerbio e Sala Bolognese vengono selezionati carta/cartone, plastica, legno, metallo poi avviati a recupero.

IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO

Qui i rifiuti indifferenziati vengono separati in due

dicono che i conferimenti nella raccolta differenziata monomateriale sono alti (superiori al 90%) e corretti. Credo che le campagne di informazione siano utili a sostenere un sistema ma pretendere che in base a queste il cittadino modifichi il suo comportamento è illusorio. Oggi abbiamo infatti un sistema che rende facile la raccolta indifferenziata ma scomoda per dislocazione e complicata per comprensione quella differenziata.

Un discorso a parte va fatto per le stazioni ecologiche, in cui vengono recuperate le componenti dei vari oggetti, soprattutto dei metalli, e dove quindi computer e telefonini trovano il loro corretto conferimento. Più in generale, occorrerebbe investire per potenziare il sistema dei cassonetti o quello del porta a porta, ma per questa inversione di tendenza occorrono risorse che non avremo a disposizione finché ci troveremo in una situazione di conflitto fra interessi ambientali e smaltimento." Se quindi il problema non è solo nel comportamento individuale del cittadino, l'analisi deve passare alla fase della raccolta e quindi a quella dello smaltimento. La raccolta dei rifiuti dai cassonetti viene gestita da tre aziende che operano sul territorio provinciale: Geovest per i comuni dell'area

Nord Ovest, Cosea per quelli dell'area montana e Hera per tutta la restante area di Bologna e dell'imolese. Una volta raccolti, i rifiuti vengono smaltiti o nelle cinque discariche dislocate sul territorio (Baricella, Galliera, Imola, Gaggio Montano e Sant'Agata Bolognese) o presso l'inceneritore del Frullo, di proprietà di Hera (51%) e del gruppo Falck (49%).

Analizzando i dati e osservando una cartina i Comuni in cui la raccolta differenziata funziona meglio sono prevalentemente quelli dell'area Nord ovest, in cui opera l'azienda Geovest, non a caso l'unica che non sia al contempo proprietaria di impianti di smaltimento e dunque costretta a registrare lo smaltimento come un costo e non come un'entrata.

Un discorso a parte merita il caso di Monteveglio dove da due anni si sta sperimentando il sistema di raccolta porta a porta che, con la gestione affidata ad Hera, ha radicalmente modificato la modalità di raccolta dei rifiuti. "La nostra strategia - spiega Burgin, annunciando che a breve il porta a porta verrà esteso anche ai comuni di Monte San Pietro e Argelato - è quella di creare dei casi per dimostrare che si può realizzare una modalità diversa e per imparare anche noi quali sono i problemi pratici, anche quelli più

IDENTIKIT DEL RIFIUTO

Sono definiti rifiuti urbani quelli domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione, quelli non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli civili ma assimilati per qualità e quantità, quelli provenienti dallo spezzamento delle strade, quelli di qualunque natura e provenienza giacenti sulle strade e aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua, quelli vegetali provenienti da aree verdi (giardini, parchi ed aree cimiteriali), quelli provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriali.

Sono invece classificati come rifiuti speciali quelli provenienti da attività agricole e agro-industriali, da attività di costruzione e demolizione, da lavorazioni industriali e artigianali, da attività commerciali, di servizio, e sanitarie, da attività di recupero e smaltimento rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque, i macchinari e le apparecchiature deteriorati e obsoleti, i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso, il combustibile derivato da rifiuti, da attività di selezione meccanica dei rifiuti solidi urbani. Diverse categorie di rifiuti sono inoltre già classificati all'origine come pericolosi o non pericolosi, mentre per altre è prevista una voce speculare in funzione della concentrazione di sostanze pericolose da determinarsi mediante opportuna verifica analitica.

frazioni: una secca conferita in discarica (con il recupero però della parti metalliche) e una umida che, dopo un processo di bio-stabilizzazione, viene utilizzata per le coperture giornaliere delle discariche. Gli impianti si trovano a Sant'Agata Bolognese, Bologna, Imola.

DISCARICHE

Sono aree adibite allo smaltimento dei rifiuti mediante operazioni di deposito "sul suolo" o "nel suolo": si trovano a Galliera, Imola, Gaggio Montano, Sant'Agata Bolognese, Baricella (non più

in funzione). Il totale dei rifiuti conferiti ammonta nel 2005 a oltre 500mila tonnellate. Attualmente la discarica è ancora la destinazione principale dei rifiuti urbani: qui si conferiscono oltre il 50% di essi mentre il 18% va all'inceneritore, il 23% di raccolta differenziata a recupero e l'8% in impianti di bio-stabilizzazione. In questi impianti sono conferiti anche rifiuti urbani provenienti da fuori provincia, rifiuti speciali di origine provinciale e rifiuti speciali provenienti da fuori provincia.



apparentemente insignificanti, da affrontare e risolvere." "Il problema di fondo è che la raccolta differenziata non funziona ancora come dovrebbe - sottolinea l'assessore - perché gli interessi dei soggetti gestori non collimano con quelli dell'ambiente. Occorre includere lo smaltimento nei termini complessivi della negoziazione in modo che le aziende non trattino raccolta e smaltimento su due tavoli diversi. Fintanto che bruciare rifiuti sarà più conveniente che recuperarli, la nostra sarà sempre una battaglia a armi impari. Infatti oggi il guadagno netto della termovalorizzazione è incredibilmente alto, almeno 75 euro a tonnellata, grazie allo Stato che continua a incentivare la produzione di energia elettrica da rifiuti come energia rinnovabile assimilata, in contraddizione con la normativa europea".

Il ruolo della Provincia

La Provincia può contribuire a invertire questa tendenza poiché, presiedendo ATO5 - l'Agenzia di Ambito territoriale competente per il servizio idrico integrato e per il servizio gestione rifiuti urbani sul territorio provinciale - firma le convenzioni con gli enti gestori. "Un altro strumento chiave per l'Amministrazione



Foto G. Avonni

sarà il Piano dei Rifiuti - precisa Burgin - di cui entro l'estate dovrebbe essere pronto il documento preliminare. Il Piano (l'ultimo era stato predisposto quasi 10 anni fa) conterrà la proposta di due linee di azione fra cui dovremo fare una scelta di strategia: una orientata all'estensione progressiva della raccolta differenziata e del sistema porta a porta, pur con un presumibile aggravio delle tariffe pagate dai cittadini, e l'altra che mantenendo il sistema attuale a cassonetti attiverà meccanismi incentivanti per i gestori che faranno una vera raccolta differenziata. Sul lato impiantistico, è chiaro che dovremo privilegiare il potenziamento degli im-

pianti esistenti piuttosto che prevedere l'apertura di nuove discariche." "Vorrei arrivare ad un sistema incentivante per i rifiuti - spiega Burgin - simile a quello che verrà attuato a breve per l'acqua.

La Regione infatti ha avviato un nuovo metodo normalizzato, operativo dal 2008, che lega il profitto per il gestore al raggiungimento degli obiettivi di risparmio e di qualità delle acque concordati con gli Enti Pubblici attraverso ATO5. Oggi Hera più acqua vende e più guadagna, dall'anno prossimo invece il ricavo per metro cubo potrà essere più alto solo al raggiungimento degli obiettivi di risparmio stabiliti. Anche per i rifiuti mi piacerebbe che arrivassimo a un sistema incentivante di questo genere. Per fare questo, dobbiamo essere in grado di negoziare non solo i costi di raccolta, ma anche quelli dello smaltimento. Solo così saremo in grado di attuare quei principi su cui sta lavorando l'attuale governo, che anche nei servizi locali ritiene necessaria una separazione sempre più netta fra il ruolo dell'Ente Pubblico che detta le regole nell'interesse del cittadino e dell'ambiente, e quello dei gestori che perseguono i loro ineccepibili interessi economici". ■

STAZIONI ECOLOGICHE

Le stazioni ecologiche - presenti in quasi tutti i comuni della provincia - sono aree in cui tutti i cittadini residenti possono conferire materiali riciclabili e rifiuti provenienti da usi domestici che per dimensione o pericolosità non possono essere messi nei cassonetti o nelle campane. I rifiuti verranno poi avviati al recupero o a smaltimento in condizioni controllate. In alcune stazioni possono conferire anche i titolari di attività industriali, artigianali e di servizio, per quantità e volumi compatibili con le capacità operative delle aree. Per informazioni su orari di apertura e locazione della stazione ecologica del proprio Comune contattare l'Ufficio relazioni con il pubblico o Hera (Servizio telefonico clienti 800 999 500).

Cosa conferire:

Rifiuti urbani non pericolosi: carta e imballaggi di cartone (scatole, scatoloni ripiegati, cartoncino da confezione, carta bianca uso ufficio, tabulati); vetro (bottiglie e contenitori, damigiane, lastre in vetro escluso retinato e accoppiato); imballaggi in plastica (bottiglie e imballaggi, contenitori, cassette); apparecchiature elettriche ed elettroniche (computer, stampanti, ferri da stiro, lavatrici, lavastoviglie); sfalci e potature da giardino (scarti di giardinaggio, piccoli tronchi in pezzi non superiori ai 2 m di lunghezza); abiti, stracci, calzature, pneumatici auto, inerti e sanitari da piccoli lavori domestici in piccole quantità (calcinacci, piastrelle ecc.); contenitori metallici (barattolame, alluminio, ferro);

ingombranti di legno (pallets, tavoli, mobili o parti di mobili); ingombranti metallici (scaffalature, reti letto, tavoli in ferro); ingombranti misti (materassi, divani). Rifiuti Urbani Pericolosi: apparecchi a tubo catodico (televisori, monitor, video); apparecchi contenenti CFC (frigoriferi, congelatori, condizionatori); accumulatori e batterie esauste da auto; olii minerali esausti; olii vegetali e animali da cucina; pile esauste; medicinali, farmaci scaduti e cosmetici; contenitori di prodotti chimici domestici che riportano i simboli 'Tossico, Infiammabile, Irritante e Corrosivo' (T/F); contenitori di anticrittogamici, insetticidi, vernici, solventi, collanti, prodotti per la pulizia delle auto, bombolette spray, prodotti fotochimica, ecc.